



L'ANALISI

UN PAESE APPESO A GAZPROM IL PADRONE DEL METANO

GIORGIO ARFARAS



Gazprom è una impresa enorme. Ha delle riserve di gas inferiori solo a quelle dell'Arabia Saudita e dell'Iran. È controllata dallo Stato ed è quotata in Borsa. La sua capitalizzazione è variata molto nel corso del tempo. Anni fa valeva intorno ai trecento miliardi di dollari, diventati oggi una settantina. Come maggiore venditrice di gas all'Europa è diventata – in tempi di sanzioni e contro sanzioni – famosa presso il largo pubblico.

La vicenda che la vede coinvolta ultimamente è quella di Vladimir Putin che vuole il gas pagato in rubli e non più in euro e/o in dollari. Il pagamento in rubli del gas di Gazprom passa dalla Gazprombank, la banca del gruppo. Ma gli euro e/o i dollari depositati in Gazprombank non sono tratti, perché passano alla Banca centrale di Russia.

L'importanza di Gazprom all'interno della Russia non è minore alla sua importanza in Europa. L'economia russa dipende, infatti, in misura notevole dall'andamento delle

materie prime non rinnovabili, come il gas e il petrolio, sia ai fini interni sia ai fini esteri. Nel primo caso, perché quasi la metà delle entrate dello Stato trae origine dai redditi che si formano a partire dalle materie prime. Nel secondo, perché la vendita all'estero delle materie prime finanzia più che abbondantemente le importazioni. Il settore delle materie prime, che è la fonte maggiore delle entrate fiscali e della valuta pregiata, non per caso è in mano privata solo per una quota minuscola.

A metà degli anni Novanta, il campo di intervento degli imprenditori – i famosi oligarchi – si ampliò attraverso l'acquisto di molte delle attività produttive che erano ancora in mano allo stato per l'ovvia eredità sovietica. Non molto dopo l'arrivo alla Presidenza – nei primi anni Duemila – Putin annuncia che gli oligarchi erano sì liberi di agire come meglio credevano, alla condizione apparente che pagassero le imposte ma, ecco la condizione vera, che non usassero il potere che traeva origine dalla loro ricchezza per inserirsi nella vita politica.

Nella lotta politica in Russia gli oligarchi della prima ora, quelli che convertivano il denaro in potere, sono ormai passati in secondo piano. Perseguono le proprie attività, ma non sono più un problema maggiore per il potere politico. Al loro posto si hanno dei nuovi imprenditori e una burocrazia legata all'amministrazione sia centrale sia periferica, che rappresentano interessi molto vicini al potere politico, in altre parole, dei gruppi che convertono il potere in denaro.

Nell'immaginario collettivo, i russi ricchi e potenti sono gli oligarchi della prima ora, quelli che hanno le squadre di calcio, e le ville nei posti esclusivi, dove ormeggiano i loro immensi yacht. Gli oligarchi della prima ora sono individualmente molto più ricchi dei nuovi imprenditori e della burocrazia legata all'amministrazione. Quest'ultima è però composta da molta più gente. La loro ricchezza sommata è perciò tutto fuorché modesta.

Esiste un caso che consente di chiarire come funziona oggi il rapporto fra gli imprenditori e la burocrazia vicina al potere statale, ed è quello di Gaz-

prom. La fonte è una ricerca del 2018 della Sberbank, "Russian Oil and Gas". Sberbank è la maggiore banca russa di credito ordinario, ed ha come principale azionista la banca centrale guidata da Elvira Nabiullina. In seguito all'invasione dell'Ucraina, Sberbank è finita sotto pesanti sanzioni.

Che cosa accadrebbe a Gazprom se fosse indipendente dal potere politico? Ossia, senza gli interessi che si muovono intorno alle sue immense commesse. E queste ultime, nel caso di Gazprom, per costruire i gasdotti seguenti, invece, le indicazioni del vertice del potere politico. Questo persegue le proprie strategie e quindi Gazprom deve costruire dei gasdotti immensi che saltino l'Ucraina, attraversando il Mar Nero e il Mar Baltico. Fosse del tutto indipendente, Gazprom non li costruirebbe, o, in alternativa, non li costruirebbe attraverso delle gare d'appalto che vedono la partecipazione delle imprese "amiche". —